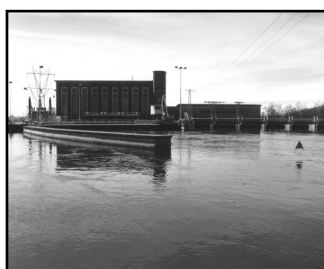
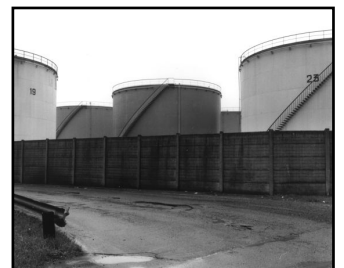




Provincia
di Milano

Direzione centrale
pianificazione e assetto
del territorio

Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR12/05



M. 13 AG



Provincia
di Milano

DELIBERAZIONE N° / **332** REP. GEN.

GIUNTA PROVINCIALE

Atti n° 110528/5.1/2004/511

Seduta del **24 MAG. 2006**

Presidente

Assente FILIPPO LUIGI PENATI

presidenza del Vice Presidente: ALBERTO MATTIOLI

Vice Presidente

ALBERTO MATTIOLI

Assessori Provinciali

GIANSANDRO BARZAGHI

DANIELA BENELLI

BRUNA BREMBILLA

GIULIANA CARLINO RUSSO

Assente BRUNO CASATI

Assente FRANCESCA CORSO

IRMA DOMENICA DIOLI

DANIELA GASPARINI **Assente**

ALBERTO GRANCINI

PAOLO MATTEUCCI

PIETRO MEZZI

PIETRO LUIGI PONTI

ROSARIA ROTONDI

LUIGI VIMERCATI **Assente**

Con l'assistenza del Vice Segretario Generale Liana Bavaro.

Su proposta dell'Assessore Pietro Mezzi

Oggetto: Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazioni di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05. (Deliberazione immediatamente eseguibile)

Il Direttore Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio Dr. Emilio De Vita

Il Direttore del Settore Piani e Programmi Urbanistici e Infrastrutturali Arch. G. Roberto Parma

Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambientale Arch. Rossana Ghiringhelli

L'atto si compone di 32 pagine di cui 27 pagine di allegati, parte integrante.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che:

- con deliberazione 14 ottobre 2003, n. 55, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL), serie inserzioni n. 45 del 5 novembre 2003, il Consiglio provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;
- con deliberazione della Giunta provinciale 3 dicembre 2003, n. 826/03 «Prime determinazioni in merito alla istruttoria e alla verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali a seguito dell'entrata in vigore del PTCP» e successivamente con deliberazione della Giunta provinciale 15 dicembre 2004, n. 1038/04 «Determinazioni in merito alla verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP, degli strumenti urbanistici comunali», si sono fornite indicazioni per la predisposizione degli atti di variante urbanistica da trasmettere alla Provincia per l'espressione del parere di compatibilità sugli strumenti urbanistici comunali;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;

Atteso che la legge regionale 12/05 ha profondamente innovato il sistema pianificatorio regionale e rende necessaria la complessiva ridefinizione degli strumenti urbanistici comunali nonché l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Milano;

Atteso che:

- la Provincia si è impegnata ad avviare il procedimento di adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05 con deliberazione della Giunta provinciale 29 giugno 2005, n. 460/05 «Approvazione del “Programma d'azione e primi orientamenti per l'adeguamento del PTCP vigente ai sensi dell'art. 26 della LR 12/05”»;
- la Provincia ha avviato il procedimento di adeguamento del PTCP con deliberazione di Giunta provinciale 16 novembre 2005, n. 884/05 «Avvio del procedimento di adeguamento del PTCP vigente ai sensi della LR 12/05»;
- la Regione Lombardia ha provveduto ad emanare ai sensi della legge regionale 12/05 i seguenti documenti attuativi della legge medesima:
 - DGR 22 dicembre 2005, n. 8/1562 «Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato» (pubblicata sul BURL del 16 gennaio 2006, serie editoriale ordinaria);
 - DGR 22 dicembre 2005, n. 8/1566 «Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio» (pubblicata sul BURL del 19 gennaio 2006, 3° supplemento straordinario);
 - DGR 29 dicembre 2005, n. 8/1681 «Modalità per la pianificazione comunale» (pubblicata sul BURL del 26 gennaio 2006, 2° supplemento straordinario);
 - D.G.R. 15 marzo 2006 n. 8/2121 «Esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici». (pubblicata nel BURL del 31/3/2006 3° supplemento straordinario n. 13);
 - la Regione Lombardia ha inoltre approvato, con DGR 22 dicembre 2005, n. 8/1563, la proposta di «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi».

Considerato che nelle more dell'adeguamento alla legge regionale 12/05 del PTCP della Provincia di Milano, si rende necessario definire un quadro unitario di riferimento adeguato alla normativa vigente e fornire puntuali indicazioni ai competenti uffici provinciali al fine di garantire un'efficace ed efficiente procedimento di valutazione di compatibilità con il vigente PTCP sia per gli atti costituenti i piani di governo del territorio (PGT) assoggettati a verifica di compatibilità con il PTCP vigente che per gli strumenti urbanistici comunali adottati dalle Amministrazioni Comunali preliminarmente alla definizione del PGT e parimenti assoggettati a verifica di compatibilità con il PTCP;

Ritenuto inoltre opportuno riordinare organicamente ed in un unico provvedimento i contenuti delle precedenti deliberazioni di Giunta n. 826/03 e n. 1038/04 e, pertanto, ritenuto necessario revocare contestualmente le predette deliberazioni;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal direttore del Settore Piani e Programmi Urbanistici e Infrastrutturali Arch. G. Roberto Parma e dal direttore del Settore Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambientale Arch. Rossana Ghiringhelli in data 14/05/06 ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» nonché il visto espresso dal Direttore Centrale Pianificazione ed Assetto del Territorio Dr. Emilio De Vita in data 14/05/06;

Atteso che il presente atto, richiamato l'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/00, non comporta alcun impegno di spesa;

Attesa altresì l'urgenza del provvedimento stante la necessità di fornire tempestivamente ai competenti uffici provinciali puntuali indicazioni ed un quadro aggiornato ed adeguato alla L.R. 12/05 per l'istruttoria degli strumenti urbanistici comunali ai fini della espressione del parere di compatibilità ex L.R. 12/05 con il PTCP,.

Udito il relatore

A voti unanimi resi ai sensi di legge

DELIBERA

1. di approvare il documento che si allega quale parte integrante della presente deliberazione, recante il "Quadro di riferimento ed indicazioni per le valutazioni di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio, sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05";
2. di dare mandato alla Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio di adeguarsi a dette indicazioni provvedendo altresì a dare la più opportuna divulgazione e informazione a tutti i soggetti interessati ed in particolare alle amministrazioni comunali;
3. di revocare le deliberazioni della Giunta provinciale 3 dicembre 2003, n. 826/03 «Prime determinazioni in merito alla istruttoria e alla verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali a seguito dell'entrata in vigore del PTCP» e 15 dicembre 2004, n. 1038/04 «Determinazioni in merito alla verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 22 delle Nda del PTCP, degli strumenti urbanistici comunali» fatto salvo quanto previsto per gli strumenti urbanistici comunali di cui al punto 5 del documento allegato.

Dopodiché l'Assessore proponente, ravvisata l'urgenza del provvedimento, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo 267/2000, propone di dichiarare per le motivazioni riportate in premessa la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

La proposta risulta approvata all'unanimità.

Quadro di riferimento ed indicazioni per le valutazioni di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con in PTCP nel periodo transitorio, sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05.

1. Adeguamento del PTCP ai sensi della LR 12/05

L'entrata in vigore, nel marzo 2005, della Legge regionale n.12/05 "Legge per il governo del territorio" ha profondamente innovato il sistema pianificatorio regionale e rende necessaria la complessiva ridefinizione degli strumenti urbanistici comunali nonché l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Milano.

La provincia ha avviato detto adeguamento con DGP 884/05 del 16 novembre 2005 "Avvio del procedimento di adeguamento del PTCP vigente ai sensi della LR 12/05".

Nella fase transitoria, sino all'adeguamento alla "Legge per il governo del territorio", ai sensi dell'art. 25, comma 4, il PTCP vigente conserva la sua efficacia, ma ha carattere prescrittivo e prevalente solo per le previsioni di cui all'art.18, comma 2, della LR 12/05. Gli altri contenuti del PTCP concorrono alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali ed hanno valore orientativo e di indirizzo ai fini della definizione degli strumenti urbanistici comunali.

2. Strumenti urbanistici soggetti a parere di compatibilità provinciale

La provincia valuta la compatibilità rispetto al PTCP degli strumenti urbanistici comunali con deliberazione di Giunta. Come previsto dalla legge regionale n. 12/05, gli atti oggetto di valutazione di compatibilità sono i seguenti:

- a) il documento di piano (art. 13, c. 5);
- b) il piano delle regole che rettifichi, precisi o migliori la individuazione degli ambiti agricoli (art.15, c.5);
- c) i piani attuativi in variante al PGT (art. 14, c.5);
- d) i programmi integrati di intervento (PII) che non abbiano rilevanza regionale e siano in variante al PRG (art. 92, c. 8);
- e) i PII che non abbiano rilevanza regionale e siano in variante al PGT (art. 92, c. 8);
- f) i PII che abbiano rilevanza regionale e siano in variante al PRG (art. 92, c.7);
- g) i PII che abbiano rilevanza regionale e siano in variante al PGT (art. 92, c.7);
- h) i progetti presentati allo sportello unico per le attività produttive in variante allo strumento urbanistico comunale vigente ex art. 5 del DPR 447/98 (art. 97).

La valutazione di compatibilità con il PTCP è espressa entro:

- 120 giorni nel caso riguardi gli atti di cui alle precedenti lettere a), b), c) e g);
- 90 giorni nel caso riguardi i PII di cui alla lettera f) ed i progetti di cui alla lettera h);
- 60 giorni nel caso riguardi i PII di cui alla precedente lettera e);
- 45 giorni nel caso riguardi i PII di cui alla precedente lettera d).

Nel caso di varianti conseguenti ad accordi di programma o ad intese Stato-Regione, i termini e le modalità di espressione del parere di compatibilità sono quelli stabiliti dalle rispettive normative.

In sede di predisposizione di strumenti urbanistici che presentino elementi di interesse sovracomunale, i Comuni garantiscono le più opportune modalità di confronto e consultazione con la Provincia e gli altri enti ed amministrazioni eventualmente interessate, al fine di assicurare la contestuale valutazione dei diversi interessi pubblici, anche con riferimento a quanto previsto all'art. 23, comma 1, delle NdA del PTCP.

3. Verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. Procedura e adempimenti conseguenti.

Ai sensi dell'art.18 della LR 12/05, le valutazioni di compatibilità della provincia rispetto al PTCP, “concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”.

La valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici, di cui all'art. 22 delle NdA, è volta alla verifica della coerenza complessiva delle strategie e delle previsioni degli stessi rispetto agli indirizzi provinciali nonché del recepimento delle disposizioni di PTCP, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità è posta in capo alle Amministrazioni Comunali.

Dall'esito positivo della stessa consegue l'espressione del parere di compatibilità, o di compatibilità condizionata. In caso di compatibilità condizionata il parere provinciale contiene le osservazioni e le prescrizioni rispetto alle quali il Comune si dovrà uniformare in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico. Un eventuale esito negativo determinerà, viceversa, l'espressione di un parere di incompatibilità.

3.1 Informativa ai comuni confinanti ai sensi dell'art. 22 delle NdA, commi 5 e 6, da allegare alla richiesta di parere di compatibilità

In riferimento a quanto previsto dell'art. 22 comma 5 e 6 delle NdA del PTCP relativamente alla comunicazione ai Comuni confinanti dell'avviso di adozione dello strumento urbanistico, si precisa che detta comunicazione risulta sempre necessaria per i PGT e per tutti i casi in cui sono previste trasformazioni urbanistiche significative localizzate ai confini o in prossimità di comuni confinanti o comunque che incidono sulla configurazione urbanistica comunale determinando potenziali ricadute sui comuni confinanti.

Tranne che per i casi di nuovo PGT la comunicazione potrà essere trasmessa ai soli comuni confinanti potenzialmente interessati dalle nuove previsioni urbanistiche.

3.2 Documentazione da trasmettere

La richiesta di espressione del parere di compatibilità con il PTCP dello strumento urbanistico comunale adottato, corredata dagli elaborati richiesti, deve essere inviata, a cura dell'Amministrazione comunale, alla Provincia di Milano, DC Pianificazione e Assetto del territorio, Settore Piani e Programmi urbanistici - Viale Piceno, 60 - 20129 Milano.

La documentazione relativa a varianti urbanistiche relative a progetti presentati allo Sportello Unico comunale di cui all'art. 5 del DPR 447/98, deve essere inviata, a cura dell'Amministrazione Comunale, alla Provincia di Milano, DC Economia e Lavoro, Settore Attività economiche e Innovazione – Viale Jenner, 24 – 20159 Milano, che coordina attraverso lo “sportello unico provinciale” le istruttorie in materia.

Qualora il parere debba essere espresso in sede di conferenza di servizi la documentazione completa deve essere trasmessa almeno 30 gg. prima della data di prima convocazione.

L'Amministrazione allega alla richiesta di parere due copie, di cui una conforme all'originale, degli elaborati costitutivi lo strumento urbanistico adottato.

Di norma è da ritenersi documentazione tecnico-amministrativa necessaria alla valutazione di compatibilità quella indicata nell'Allegato A del presente documento, in considerazione dei contenuti specificamente richiesti dal PTCP.

Qualora lo strumento urbanistico comunale sia stato elaborato su supporto informatico, il Comune invierà inoltre due copie del piano in formato digitale.

3.3 Procedimento

Il procedimento di espressione del parere provinciale di compatibilità con il PTCP si intende avviato dalla data apposta dal protocollo generale provinciale al ricevimento della richiesta del Comune, corredata della documentazione tecnico amministrativa necessaria.

Il responsabile del procedimento, verificata la documentazione trasmessa, comunica al Comune interessato, ai sensi della L. 241/1990, l'avviso di inizio del procedimento.

Il termine per l'espressione del parere di compatibilità decorre in ogni caso dalla data di ricevimento al protocollo generale dell'Ente della richiesta del Comune ed è indicato nell'avviso di inizio del procedimento. Nel caso di documentazione incompleta o non adeguata, accertata in sede di verifica documentale, viene richiesta tempestivamente, per una sola volta, l'integrazione dei documenti. In questo caso i termini si intendono sospesi dalla data di protocollo della richiesta di integrazione e riprendono dalla data di protocollo del ricevimento delle integrazioni documentali richieste.

Al termine del procedimento istruttorio, la Provincia comunica al Comune il parere sulla compatibilità dello strumento urbanistico comunale con il PTCP, espresso con deliberazione della Giunta Provinciale.

3.4 Adempimenti successivi al parere provinciale e all'approvazione definitiva

Nel caso in cui la Provincia rilevi con il proprio parere elementi di incompatibilità con il PTCP e pertanto esprima parere di incompatibilità o di compatibilità condizionata, il Comune ai sensi dell'art. 13, comma 7 della LR 12/05, procede ai conseguenti adeguamenti richiesti. Tali adeguamenti devono trovare riscontro nella delibera di approvazione definitiva e/o negli elaborati dello strumento urbanistico comunale allegati alla delibera di approvazione stessa.

A seguito di definitiva approvazione dello strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 13, comma 10 della LR 12/05, l'Amministrazione Comunale provvede alla trasmissione per conoscenza alla Provincia e alla Giunta Regionale della delibera e della documentazione costitutiva dello strumento urbanistico approvato.

4. Indicazioni per l'applicazione di specifiche disposizioni del PTCP vigente.

Sino all'adeguamento del PTCP vigente e sino all'approvazione dei PGT, la valutazione di compatibilità avviene, con riferimento alle varianti dei PRG, considerando il PTCP nella sua integralità, fermo restando il carattere prescrittivo e prevalente delle sole prescrizioni riconducibili all'art. 18 della LR 12/05. Detta valutazione consiste in particolare nella verifica:

- a) delle aree e degli elementi costitutivi il sistema paesistico – ambientale e di difesa del suolo, di cui alla Parte II Titolo I delle NdA del PTCP;
- b) delle condizioni di mobilità e dei relativi requisiti volti ad assicurare l'interrelazione tra lo sviluppo degli insediamenti e le reti infrastrutturali di cui alla Parte II Titolo II delle NdA del PTCP;
- c) delle indicazioni per il sistema insediativo di cui alla Parte II Titolo III delle NdA del PTCP.

Di seguito si riportano alcune indicazioni esplicative di specifiche disposizioni della normativa di PTCP.

4.1 Aree ed elementi costitutivi delle componenti paesistico ambientali e di difesa del suolo (Titolo I, parte II delle NdA)

Sono di seguito illustrate le modalità di approccio al sistema paesistico-ambientale del PTCP, con riferimento alla tutela e valorizzazione del paesaggio, difesa del suolo e tutela e sviluppo degli ecosistemi, al fine di predisporre e valutare alla scala comunale le precondizioni agli usi e alle trasformazioni, come definito all'art. 26 delle NdA del PTCP.

La valutazione di compatibilità rispetto al sistema paesistico ambientale prende in esame le previsioni degli strumenti urbanistici comunali relativamente a:

- tutela e valorizzazione del paesaggio (NdA, Parte II, Titolo I, Capo I);
- difesa del suolo (NdA, Parte II, Titolo I, Capo II);
- tutela e sviluppo degli ecosistemi (NdA, Parte II, Titolo I, Capo III).

L'Amministrazione comunale provvede pertanto a:

- verificare i contenuti delle Tavv.2-3-4, anche in riferimento alle scelte operate nel Piano delle Regole;
- illustrare negli elaborati dello strumento urbanistico le scelte comunali in coerenza agli obiettivi e alle strategie del PTCP.

4.1.1 La verifica di compatibilità del PGT e delle varianti parziali al PRG rispetto al PTCP, per il sistema paesistico-ambientale

Ai sensi dell'art. 18, comma 2 della LR 12/05, in materia di beni ambientali e paesaggistici sono da considerarsi prescrittive le indicazioni normative di piano aventi natura di "prescrizione diretta" ai sensi dell'art. 4 delle NdA del PTCP.

Le prescrizioni dirette si applicano, ad esclusione del territorio compreso all'interno dei parchi regionali (fatte salve le zone ricomprese in essi ma soggette a pianificazione comunale), agli ambiti e agli elementi del sistema paesistico-ambientale e di difesa del suolo (rif. Tavv. 2, 3 e 4 del PTCP) nel caso in cui questi ricadano in ambiti assoggettati a vincolo paesistico ai sensi del DLgs 42/04 o nelle delimitazioni delle fasce PAI. Le prescrizioni dirette riguardano altresì elementi esattamente individuabili in conseguenza delle loro caratteristiche fisiche distintive quali i fontanili di cui al comma 3 lettera a) dell'art. 34, i geositi di cui all'art. 52 e gli alberi monumentali di cui all'art. 65, ancorchè non ricadenti nelle aree di cui alle lettere a) e b) dell'art. 4 delle NdA del PTCP.

Fino all'approvazione del PGT, il PTCP, ai sensi dell'art. 33 delle NdA del PTCP, assume come ambiti agricoli aventi carattere prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18, comma 2 della LR 12/05 gli ambiti destinati dai PRG vigenti a zona agricola ricompresi in zona territoriale omogenea "E" di cui al DM 1444/68, o assimilabile.

Gli strumenti urbanistici comunali con previsioni di modifiche agli ambiti agricoli così definiti, sono valutati, ai fini del parere di compatibilità con il PTCP, principalmente rispetto agli elementi di seguito elencati:

- raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 20 delle NdA del PTCP vigente, con particolare riferimento alla "Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni" (obiettivo 01), "Ricostruzione della rete ecologica" (obiettivo 03) e "Compattazione della forma urbana" (obiettivo 04);
- disciplina dell'art. 33 delle NdA del PTCP "Ambiti agricoli";
- salvaguardia dei varchi individuati nella Rete Ecologica;
- consumo di suolo non urbanizzato di cui al successivo punto 4.2, atteso che un elevato consumo di suolo implica anche una diminuzione di stabilità del sistema paesistico e ambientale.

In questi casi l'Amministrazione Comunale allega una cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati nello strumento urbanistico in esame rispetto alle zone territoriali omogenee "E" di cui al DM 1444/68, comunque denominate, individuate dal PRG vigente. Qualora sussista una riduzione di tali aree essa dovrà essere adeguatamente motivata.

Il sistema dei vincoli vigenti ex D.Lgs. 42/2004 è riportato nella Tav. 5 di PTCP e nel Repertorio "A" allegato al PTCP, a livello ricognitivo. Lo strumento urbanistico comunale dovrà verificare e riportare l'esatta delimitazione dei vincoli (L. 1150/1942, art. 7, n.5) e gli eventuali aggiornamenti rispetto ai dati contenuti nel PTCP. Il riferimento per l'attendibilità del dato resta comunque il gestore del vincolo stesso (Soprintendenza per i beni storico-artistici e monumentali e Regione per i beni paesistico-ambientali).

In relazione al vincolo di bosco occorre far riferimento al Piano di Indirizzo Forestale, approvato dal Consiglio Provinciale con DCP n. 61331/12117/00 del 22/04/2005. Ai sensi dell'art. 9 della LR n. 27 del 28 ottobre 2004 "gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale", e riconosce che "la delimitazione delle superfici a bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici comunali."

Si evidenzia inoltre che i proponenti di piani urbanistici e di settore e loro varianti sono tenuti ad applicare la valutazione d'incidenza di piani e interventi in relazione alle aree ricomprese nella rete ecologica "Natura 2000", ai sensi del DPR 357/1997 e succ. mod., secondo le modalità procedurali definite dalla DGR 8/8/2003, n. 7/14106.

4.1.2 Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Ai fini della compatibilità rispetto al PTCP, il percorso di costruzione del PGT dovrà tenere conto della continuità e delle relazioni esistenti o potenziali con il più vasto contesto territoriale. In relazione alle scelte urbanistiche dovranno pertanto essere considerati i valori paesistico-ambientali di interesse sovracomunale individuati nel PTCP attuando il coordinamento con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini.

Il PGT dovrà contenere la lettura del paesaggio ed evidenziare le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (caratteri geomorfologici, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi paesistici, ecc). Tale lettura può trovare riscontro negli elaborati planimetrici dell'inquadramento territoriale e dello stato di fatto. A tal fine le unità di paesaggio individuate dal PTCP (Tav. 6 e Relazione) forniscono il primo quadro di riferimento conoscitivo, a cui si aggiungono i dati dei repertori e gli studi di approfondimento propedeutici al PTCP che costituiscono le "misure di conoscenza" messe a disposizione dal Piano stesso e ne strutturano la cartografia; tra questi, i dati e le informazioni derivati da studi specialistici e pubblicati nella collana editoriale della Provincia "Quaderni del Piano territoriale".

A seguito dell'analisi delle componenti ambientali e antropiche, finalizzata alla comprensione delle caratteristiche specifiche del paesaggio alla scala locale (costituzione del "quadro conoscitivo"), il PGT dovrà definire opportunamente gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesistica del proprio territorio, discostandosi eventualmente dall'individuazione riportata in Tavola 3 del PTCP. Si sottolinea a tale proposito che le modifiche, qualora non configurabili quali semplici adattamenti cartografici, conseguenti alla maggiore definizione di quei limiti fisici naturali (es. corsi d'acqua e filari) o artificiali (es. strade e limite dell'edificazione) che delimitano territorialmente gli ambiti evidenziati nel PTCP, dovranno essere formulate in coerenza con i criteri e le finalità utilizzate per l'individuazione nel PTCP, oltre che adeguatamente motivate e opportunamente supportate da studi ed analisi di dettaglio. A titolo di esempio si consideri l'individuazione delle fasce paesistico-fluviali: la loro delimitazione ha preso in considerazione, fra gli altri, anche gli aspetti di caratterizzazione percettiva comprendendo i dislivelli morfologici e una fascia di territorio ad essi adiacente, così da consentire gli apprezzamenti delle visuali e della panoramicità che caratterizzano

gli ambiti vallivi incisi. Tale finalità espressa nel PTCP dovrà orientare anche la definizione degli stessi ambiti da parte del comune.

In ogni caso occorre tenere presente che gli ambiti di rilevanza paesistica e naturalistica individuati dal PTCP, oltre a considerare le caratteristiche e i valori paesistici e naturalistici propri delle diverse aree, recepiscono gli ambiti di tutela previsti dal sistema delle aree protette e in particolare dai PTC dei parchi regionali. Si precisa che eventuali variazioni di perimetro avanzate nei PGT dovranno essere verificate con gli specifici strumenti di tutela eventualmente presenti in tali ambiti e resteranno assoggettate alle procedure della LR 86/83 e successive modificazioni. La scala di rappresentazione degli elaborati grafici dovrà rispondere al criterio di efficacia della rappresentazione e di adeguatezza rispetto al livello di dettaglio affrontato.

All'analisi e ricognizione degli ambiti e degli elementi del paesaggio dovrà corrispondere un adeguato e coerente apparato normativo dello strumento urbanistico. A tale proposito è da tenere presente che le prescrizioni di PTCP sono direttamente prevalenti sulla disciplina comunale e dovranno essere recepite nella strumentazione urbanistica comunale qualora assumano efficacia di prescrizione diretta limitatamente ai casi indicati all'art. 4, comma 5, delle Nda del PTCP .

Con specifico riferimento all'Allegato A della DGR 8/1681, relativo ai contenuti paesaggistici del PGT, si evidenzia che tutte le indicazioni, acquisite mediante l'elaborazione del Quadro conoscitivo, attinenti alle condizioni del paesaggio nelle sue diverse componenti, andranno riportate nella "*Carta del paesaggio*", da intendersi quale apparato descrittivo e rappresentativo della struttura del paesaggio locale, che può essere composto da una o più carte, da testi discorsivi e da elenchi o repertori. La successiva fase interpretativa e valutativa andrà sintetizzata mediante l'elaborazione della "*Carta di sensibilità paesistica dei luoghi*" che individuerà nel territorio comunale gli ambiti, gli elementi e i sistemi a maggiore o minore sensibilità/ vulnerabilità dal punto di vista paesaggistico.

In riferimento all'individuazione degli ambiti di trasformazione da rappresentare nella tavola delle previsioni di piano, si evidenzia che dovranno essere precisati i criteri per assicurare il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi. In particolare dovranno essere definiti criteri di intervento specifici per ciascun ambito in cui vi sia interferenza con vincoli storici, paesistici e ambientali o con aree paesisticamente qualificate a seguito dell'elaborazione del quadro conoscitivo.

4.1.3 Tutela e sviluppo degli ecosistemi

Il progetto strategico di Rete Ecologica e in generale l'attenzione al riequilibrio ambientale sono parte integrante del PTCP. Tale impostazione si basa sul concetto della eco-sostenibilità, per il quale l'ambiente deve essere gestito in modo da non superare le sue capacità di carico ed incrementandone la capacità di assorbire impatti. Tale principio presenta l'esigenza di essere calato a livello locale e di essere costruito passo dopo passo sul territorio mediante una pianificazione integrata con le esigenze ambientali. Il PGT rappresenta il momento pianificatorio idoneo per un recepimento di tali esigenze e si deve quindi far carico di una nuova impostazione nella quale devono convivere urbanistica e una attenta gestione delle risorse naturali. I territori comunali non sono costituiti infatti solo dagli ambienti urbani consolidati e dagli ambiti di trasformazione, ma internamente ad essi si trovano complessivamente l'ambiente, gli ecosistemi e gli equilibri ecologici di cui disponiamo. La possibilità di preservare e ricostituire una complessiva qualità ambientale parte pertanto da una locale condivisione dell'importanza di un ambiente sostenibile.

Il PGT deve analizzare il territorio comunale anche da un punto di vista ambientale e definire le più opportune forme di tutela ed incremento agli equilibri ecosistemici ed alle interconnessioni territoriali. Ai fini della compatibilità con il PTCP, tali valutazioni devono tradursi in individuazioni territoriali specifiche che, in particolare, precisino ambiti strategicamente rilevanti della Rete Ecologica, quali i varchi (ambienti territoriali tra i più vulnerabili), i corridoi ecologici ed i gangli.

A tal fine, nel quadro conoscitivo dovrà essere effettuata una ricognizione degli elementi del progetto della Rete Ecologica (Tav. 4 del PTCP) ricadenti sul territorio comunale, ed andranno riportati cartograficamente negli elaborati del Documento di Piano, definendo eventualmente altri elementi secondari giudicati importanti a livello locale. L'analisi dovrà dedicare particolare attenzione al rispetto delle connessioni territoriali con i comuni limitrofi in modo da inserire le scelte locali in un ambito più vasto.

Il Documento di Piano dovrà definire strategie di gestione conservativa e di riqualificazione ambientale (in particolare nelle aree interessate dalla "Rete Ecologica"), e dovrà recepire le indicazioni del PTCP. Sarà inoltre opportuna la specifica considerazione di misure per le mitigazioni e le compensazioni relativamente agli interventi di nuova edificazione e per le nuove infrastrutture (vedi indicazioni di cui al Repertorio B allegato al PTCP).

Il comune potrà approfondire il tema individuando gli ambiti locali che presentano i più elevati livelli di criticità in relazione alla forte frammentazione, al depauperamento della vegetazione ecc., e prevedere per essi ulteriori specifiche prescrizioni.

Il PGT potrà anche individuare particolari ambiti di pianificazione ove si preveda l'incremento della qualità ecologica mediante specifici progetti da definirsi in successive fasi attuative.

4.1.4 Difesa del suolo

La disciplina di difesa del suolo del PTCP si basa su elementi di analisi, rappresentati nelle Tavv. 2 e 5 bis del PTCP, riconducibili a:

- elementi cui il PTCP associa specifiche disposizioni normative;
- elementi con valore ricognitivo inseriti per evidenziare situazioni di criticità ambientale o per specificare lo stato delle conoscenze relative a tematiche di difesa del suolo.

Gli interventi di difesa del suolo sono riportati alla Tav. 2 del PTCP a scopo ricognitivo, in quanto derivanti dalla programmazione regionale delle opere pubbliche, pertanto allo stato attuale non si evincono indicazioni con carattere prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera d) della L.R. 12/05.

Alcuni degli elementi della Tavola suddetta sono soggetti ad aggiornamenti e revisioni continue riscontrabili nei Sistemi Informativi Territoriale e Ambientale della Provincia di Milano (SIT e SIA), cui si dovrà fare riferimento nella fase di predisposizione dello strumento urbanistico. In particolare si segnala che, in sede di adeguamento del PTCP alla LR 12/05, la tavola 5bis dovrà essere aggiornata a seguito dell'approvazione della Variante PAI alle fasce del Fiume Lambro (DPCM 10 dicembre 2004). Le relative cartografie sono disponibili presso la banca dati del SIT provinciale. La trattazione degli elementi di cui sopra trova collocazione all'interno dello studio geologico a supporto della pianificazione comunale, di cui alla LR 12/05, art. 57. Ai sensi dell'art. 21 e 22 del PTCP, i Comuni provvedono a specificarne i contenuti e verificare gli elementi di difesa del suolo a scala di maggior dettaglio; tale approfondimento può comportare l'integrazione dello studio geologico. Si sottolinea l'importanza di analizzare eventuali fenomeni di criticità in relazione ad un ambito più esteso di quello comunale oggetto dello strumento urbanistico.

Il PTCP recepisce le disposizioni del PAI assumendolo quale strumento sovraordinato in tema di assetto idrogeologico. I Comuni pertanto adempiono alle disposizioni del PAI secondo le modalità previste dalla DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 ed in particolare provvedono:

- nella cartografia di piano a scala comunale a tracciare le fasce fluviali e le aree a rischio idrogeologico molto elevato (Zone I e Bpr), anche utilizzando la Tav. 5 bis del PTCP e gli aggiornamenti di cui sopra. Si ricorda che per la trasposizione delle fasce sono ammesse modifiche di modesta entità, non rilevabili alla scala del PAI;
- nella disciplina dello strumento urbanistico a recepire le disposizioni specifiche del PAI; in particolare gli artt. 1, comma 5 e 6, 29, 30, 31, 32, 38, 38bis, 38ter, 39, 41. Per le zone I e Bpr devono essere recepite le disposizioni del Titolo IV, in particolare l'art. 51. Si ricorda che i Comuni possono regolamentare le attività consentite/vietate all'interno della fascia C.

Eventuali previsioni urbanistiche che dovessero risultare in contrasto con le delimitazioni del PAI dovranno essere opportunamente modificate. Inoltre dovranno essere condotte verifiche di compatibilità idraulica e conseguentemente apportate modifiche alle previsioni urbanistiche nei seguenti ambiti:

- nell'ambito compreso tra Fascia B di progetto e la Fascia C;
- nell'ambito compreso nelle Fasce A e B ricadenti in centro edificato;
- nelle Zone I e Bpr ricadenti in centro edificato.

In attesa del raggiungimento delle intese di cui all'art. 57 del DLGS 112/98, gli ambiti di rischio idrogeologico riconosciuti dal PTCP in Tavola 2 dovranno essere verificati e specificati negli studi geologici anche con lo scopo di orientare la classificazione della fattibilità geologica. Le fasce fluviali A, B, C di cui alla Tavola 2, tracciate sulla base di elementi geomorfologici caratterizzanti gli ambiti fluviali, si configurano come proposte di modifica a quelle introdotte dal PAI e, in assenza delle intese, avranno valore di indirizzo e orientamento delle scelte pianificatorie comunali. In relazione a specifiche conoscenze maturate dalla Provincia di Milano, i comuni in sede di predisposizione e/o aggiornamento dello studio geologico, potranno riferirsi oltre al quadro rappresentato in Tav. 2 anche ai seguenti temi disponibili presso l'Amministrazione Provinciale:

- ricognizione delle aree di esondazione novembre 2002;
- vulnerabilità degli acquiferi.

Sempre riguardo l'assetto idrogeologico, nella Tav. 2 del PTCP è individuato il reticolo idrico superficiale dalla cui trama sono evidenziati alcuni tratti (cfr. Allegati del PTCP - Elenco 2) meritevoli di tutela e valorizzazione. Tuttavia, in base alle competenze che la LR 1/2000 attribuisce ai Comuni in tema di polizia idraulica, il PTCP può costituire punto di riferimento non solo per il riconoscimento cartografico del reticolo maggiore e minore che la Regione Lombardia richiede, ma anche per la formulazione delle disposizioni normative che disciplinano le fasce di rispetto di cui al RD 523/1904 e RD 368/1904.

In tema di attività estrattive il PTCP recepisce le disposizioni del Piano Cave in quanto strumento di settore con valore ed effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale. In base alla normativa vigente le previsioni del suddetto piano prevalgono su quelle contenute negli strumenti urbanistici comunali.

4.2 Indicazioni esplicative per l'applicazione delle regole di consumo di suolo non urbanizzato (art. 84 e Tabella 3 Nda del PTCP)

Le regole per il consumo di suolo, hanno ai sensi della LR 12/05 valore orientativo e di indirizzo. Si applicano di norma ad ogni strumento urbanistico assoggettato a valutazione di compatibilità con il PTCP che introduca aree di espansione insediativa/trasformazione urbanistica che determinino una riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico. Dette aree sono riferibili alle zone omogenee "C" e "D" di cui al DM 1444/68 anche se diversamente denominate nello strumento urbanistico comunale, al netto della superficie destinata a servizi pubblici o di interesse pubblico.

In questi casi, l'Amministrazione comunale redige i seguenti elaborati grafici di verifica:

- a) cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- b) cartografia del consumo di suolo.

Inoltre l'Amministrazione:

- 1) verifica la precondizione alle nuove trasformazioni urbanistiche riportandone l'esito alla Tabella A della "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità" - Allegato B;
- 2) determina l'incremento di consumo di suolo riportandone l'esito della quantificazione nella Tabella B della "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità" - Allegato B.

Non si considerano al fine dell'applicazione delle regole di consumo di suolo, i seguenti casi:

- zone di espansione già previste dallo strumento urbanistico vigente e riconfermate o ricollocate nel nuovo strumento urbanistico;
- aree destinate ad interventi di rilevanza sovracomunale di cui all'art. 81 delle NdA del PTCP.

Possono non essere considerate ai fini dell'applicazione di dette regole le nuove zone di espansione/trasformazione urbanistica che, nell'ambito di strumenti urbanistici in variante parziale al vigente strumento urbanistico generale, comportino una riduzione quantitativa marginale e non significativa alla scala comunale di zone a destinazione verde del vigente strumento urbanistico, purché non di interesse sovracomunale e già inserite organicamente in contesti urbanizzati.

4.3 Indicazioni esplicative per l'applicazione e quantificazione degli indicatori di sostenibilità (art. 86 e Tabella 4 Nda)

Gli indicatori di sostenibilità sono stati introdotti dal vigente PTCP quali strumento di supporto alla definizione degli strumenti urbanistici comunali e alla verifica di compatibilità degli stessi, al fine di orientare la sostenibilità ambientale delle scelte territoriali.

Gli indicatori di sostenibilità sono parametri di riferimento definiti nel PTCP al fine di indirizzare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali verso soluzioni, che nel tempo, tendano a garantire la sostenibilità ambientale delle previsioni con riferimento al complesso degli obiettivi di PTCP.

Tali parametri sono definiti in considerazione delle principali problematiche del territorio provinciale milanese: l'elevata urbanizzazione dei suoli, la presenza di un consistente patrimonio di aree dismesse, la scarsa dotazione di copertura vegetale, la frammentazione industriale, il sistema della mobilità.

Pur in presenza di limiti ed incongruenze derivanti dalle innovazioni introdotte dalla nuova normativa regionale, si ritiene opportuno richiedere ai Comuni, anche in questa fase transitoria, di utilizzare detti indicatori quale strumento di orientamento ed indirizzo delle scelte urbanistiche.

La valutazione complessiva degli indicatori di sostenibilità, con riferimento all'art. 86 delle Nda del PTCP, si applica ai PGT, avendo come riferimento sia il documento di piano che la Valutazione Ambientale Strategica, con l'obiettivo del conseguimento, per il complesso degli indicatori e in riferimento alle problematiche e alle caratteristiche proprie di ogni singola realtà comunale, dei valori raccomandati assunti dal PTCP. Non necessariamente andrà pertanto puntualmente verificato ogni singolo valore assunto per gli indicatori.

Detta valutazione si applica inoltre, limitatamente ai soli indicatori I2 e I4, agli altri strumenti urbanistici sottoposti a parere di compatibilità, ed anche per essi il valore raccomandato assume valore di indirizzo verso cui tendere in relazione alle specificità e caratteristiche del territorio e dell'intervento.

Gli esiti della applicazione del calcolo degli indicatori di sostenibilità vanno riportati nella Tabella C della "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità" - Allegato B, eventualmente integrata da una specifica relazione qualora si renda necessario motivare le scelte effettuate. Per quanto attiene più puntualmente alle modalità di calcolo, si rimanda alle indicazioni riportate nelle *Note per la compilazione* della "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità" - Allegato B.

Per ogni indicatore sono assunti dei valori di riferimento per l'attuazione del PTCP attraverso gli strumenti urbanistici comunali:

Valori raccomandati - V (cfr. Tabella 4 allegata alle Nda)

- a. Costituiscono un utile riferimento a supporto della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici generali e relative varianti in relazione agli aspetti coinvolti.
- b. Indicano in quale direzione tendere per il raggiungimento di un livello accettabile delle condizioni di sostenibilità.

Valori obiettivo - O (cfr. Tabella 6 allegata alle NdA)

- a. Costituiscono il riferimento per l'applicazione del meccanismo premiale agli strumenti urbanistici comunali¹.
- b. Sono più restrittivi dei valori raccomandati.
- c. Indicano in quale direzione è possibile ottenere un miglioramento significativo alla scala sovracomunale delle condizioni di sostenibilità.

Indicatori di sostenibilità e valori di riferimento

I1 - riuso del territorio urbanizzato

V ≥ 10% O ≥ 30-70%

I2 - permeabilità dei suoli urbani

V ≥ 10-40% O ≥ 15-50%

I3 - dotazione di aree verdi piantumate

V ≥ 4-10% O ≥ V + 20-30%V

I4 - frammentazione degli insediamenti produttivi

V ≤ 2 O ≤ 1,5

I5 - accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane

V ≥ 10% O ≥ 15-20%

I6 - dotazione di piste ciclo-pedonali

V ≥ 15% O ≥ 20-30%

I7 - connettività ambientale

V = mantenimento linee esistenti O = previsione di una o più nuove linee

4.4 Specificazioni sui contenuti di PTCP per il sistema della mobilità

I Comuni, al fine di garantire l'attuazione degli indirizzi di PTCP, valutano la sostenibilità del carico urbanistico delle previsioni dello strumento urbanistico sulla rete della mobilità. In particolare la previsione, negli strumenti urbanistici comunali, di aree di trasformazione deve essere verificata rispetto alla capacità di carico delle reti di mobilità e al permanere di adeguati livelli di esercizio anche a seguito delle mutate condizioni dovute al carico urbanistico aggiuntivo.

La verifica della sostenibilità del carico urbanistico delle previsioni è sviluppata con riferimento:

- alla stima dei carichi determinati dai pesi insediativi degli strumenti urbanistici comunali;
- agli interventi di cui alla Tabella 2 allegata alle NdA, verificati rispetto ai criteri di accessibilità di cui alla Tabella 1;
- alle specifiche esigenze di accessibilità da garantire in presenza di previsioni di interventi di rilevanza sovracomunale di cui all'art. 81 delle NdA di PTCP;
- alle trasformazioni e connessioni lungo la viabilità extraurbana di cui all'art. 76 delle NdA di PTCP.

La valutazione della sostenibilità del carico urbanistico rispetto alla capacità di carico delle reti di mobilità coinvolge di norma, con riferimento alla specifica condizione comunale, la valutazione dei seguenti fattori:

- flussi di traffico e servizi di trasporto pubblico esistenti;
- flussi di traffico derivanti dall'attuazione di nuove aree di espansione e di trasformazione;

1

La partecipazione al meccanismo premiale di cui all'art. 93 delle NdA del PTCP, costituisce una scelta specifica e autonoma del Comune. La verifica delle condizioni di partecipazione è indipendente dalla valutazione di compatibilità.

- opere e politiche per la mobilità messe in campo dai piani comunali.

Qualora la sostenibilità delle previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o al potenziamento di determinate infrastrutture programmate dai piani regionali, provinciali o comunali, tali condizioni di subordine temporale devono essere disciplinate dagli strumenti urbanistici comunali.

I comuni, attraverso gli strumenti urbanistici, subordinano altresì l'attuazione degli interventi di significativa entità ricadenti in aree di espansione o trasformazione urbanistica, alla verifica, a carico del proponente, delle ricadute sul sistema della mobilità (art.75 N.d.A.)

I Comuni, con riferimento alla tipologia e caratterizzazione dello strumento urbanistico, dovrà predisporre una valutazione delle condizioni di mobilità riferite allo stato di fatto, al quadro di riferimento progettuale inteso come ricognizione dei progetti infrastrutturali che incideranno sul territorio comunale, con particolare attenzione ai tempi di entrata in esercizio delle opere, e alla situazione derivante dall'attuazione delle previsioni di PGT, con particolare attenzione alla stima degli abitanti e degli addetti teorici di piano ed ai carichi generati dalle altre funzioni insediabili.

Tale valutazione, in linea generale, approfondisce, con riferimento ai soli aspetti coinvolti e in ragione della dimensione del comune, della sua influenza sul carico della mobilità sovracomunale e della sua dotazione infrastrutturale, i seguenti aspetti:

- a) Caratteristiche e capacità della rete stradale, dati di traffico, rapporto flusso/capacità, verifica livelli di efficienza delle intersezioni;
- b) Presenza e caratteristiche dei servizi di trasporto pubblico;
- c) Ricognizione delle situazioni di criticità per i sistemi di cui sopra;
- d) Ricostruzione di un quadro progettuale di sintesi che consideri le opere previste o in corso di definizione, con particolare attenzione ai tempi e alle fasi di attuazione;
- e) Ricostruzione dello scenario "di piano" per quanto riguarda previsioni insediative, abitanti ed addetti teorici, stima dell'autocontenimento complessivo del piano (capacità degli interventi di contenere gli spostamenti casa-lavoro/casa-scuola), scelte in tema di mobilità, nuove opere infrastrutturali, politiche di regolamentazione del traffico o incentivazione di particolari forme di mobilità a basso impatto (es. parcheggi di interscambio, piste ciclabili, percorsi o aree protette, ecc);
- f) Verifica della capacità delle reti rispetto ai flussi di traffico complessivi di progetto, alla luce anche delle previsioni contenute nel quadro di riferimento progettuale, e delle scelte in materia di mobilità del piano stesso.

I comuni dotati di Piano Urbano del Traffico potranno riprendere quanto sopra richiesto anche dagli elaborati analitici del PUT. Per i comuni non dotati di Piano Urbano del Traffico, la valutazione della sostenibilità delle previsioni urbanistiche può essere ricondotta, in funzione della tipologia e caratterizzazione dello strumento in variante, al solo punto e) del precedente elenco, cioè alla ricostruzione del cosiddetto scenario "di piano".

Si evidenzia inoltre che, con riferimento alle politiche di sviluppo della ciclobilità, nella fase di definizione del PGT dovrà essere considerato quanto definito dalla Provincia di Milano mediante il progetto "Mibici", progetto che definisce la mappa in sede provinciale dei principali percorsi ciclabili.

5. Parere di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali adottati sino all'entrata in vigore della LR 12/05.

Per l'espressione del parere di compatibilità provinciale riguardo agli strumenti urbanistici comunali adottati entro un anno dalla data di pubblicazione del Piano Territoriale di Coordinamento, cioè fino al 4 novembre 2004, continuano ad applicarsi le indicazioni di cui alla DGP 826/03 "Prime determinazioni in merito alla istruttoria e alla verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali a seguito dell'entrata in vigore del PTCP".

Il parere di compatibilità con il PTCP viene espresso con Delibera di Giunta Provinciale entro 90 giorni dall'avvio del procedimento che avviene, verificata la completezza della documentazione trasmessa, a partire dalla data di protocollo provinciale della documentazione stessa.

Per gli strumenti urbanistici adottati da un anno dopo la pubblicazione del PTCP, cioè dal 5 novembre 2004, e fino all'entrata in vigore della LR 12/05, continuano ad applicarsi, per l'espressione del parere di compatibilità provinciale, le indicazioni di cui alla DGP 1038/04 "Determinazioni in merito alla verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP, degli strumenti urbanistici comunali".

ALLEGATI

ALLEGATO A

Piano di Governo del Territorio (PGT)

Documentazione da trasmettere per il parere di compatibilità con il PTCP

Piano di Governo del Territorio (PGT)

- 1) Documento di piano di cui alla DGR 8/1681 del 29/12/05 “Modalità per la pianificazione comunale”, completo della documentazione di cui all’Allegato “A” “Contenuti paesaggistici del PGT”.
- 2) Rapporto ambientale di cui alla DGR 8/1681 del 29/12/05 “Modalità per la pianificazione comunale” (art. 2.2).
- 3) Studio geologico, di cui alla DGR 8/1566 del 22/12/05 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio”, completo di autocertificazione di cui al relativo Allegato 15 ed eventuali pareri espressi dalla Regione secondo quanto indicato nei suddetti criteri.
- 4) Azzonamento dello strumento urbanistico generale vigente.

Per approfondimenti relativi alla redazione degli elaborati di cui sopra, per gli aspetti paesistici e di difesa del suolo, si rimanda al paragrafo 4.1 “Aree ed elementi costitutivi delle componenti paesistico ambientali e di difesa del suolo”.

Inoltre, con particolare riferimento al PTCP e alla presente delibera viene richiesta:

- a) Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità - Allegato B (cfr paragrafi 4.2 e 4.3):
 - a.1) cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
 - a.2) cartografia del consumo di suolo.
- b) Cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati nello strumento urbanistico in esame rispetto alle zone territoriali omogenee “E” di cui al DM 1444/68, comunque denominate, individuate dal PRG vigente. Qualora sussista una riduzione di tali aree essa dovrà essere adeguatamente motivata (cfr paragrafo 4.1.1);

La scheda di cui alla lettera a) è sempre da compilare.

Gli elaborati di cui alle lettere a.1) e a.2) devono essere predisposti e allegati alla scheda a) nei casi specificati al paragrafo 4.2.

ALLEGATO A

Strumenti in variante al PRG o al PGT vigente

Documentazione da trasmettere per il parere di compatibilità con il PTCP

Strumenti in variante al PRG o al PGT vigenti

- 1) Cartografia/azzonamento delle previsioni dello strumento urbanistico generale vigente con l'individuazione degli ambiti oggetto di variante;
- 2) Cartografia degli eventuali vincoli che interessano gli ambiti di variante;
- 3) Normativa vigente con l'individuazione delle parti oggetto di variante e norme variate con relativa comparazione;
- 4) Cartografia/azzonamento delle previsioni della variante;
- 5) Relazione tecnica giustificativa della variante;
- 6) Studio geologico, di cui alla DGR 8/1566 del 22/12/05 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio", completo di autocertificazione di cui al relativo Allegato 15 ed eventuali pareri espressi dalla Regione secondo quanto indicato nei suddetti criteri;

Inoltre, con particolare riferimento al PTCP e alla presente delibera:

- a) Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità - Allegato B (cfr paragrafi 4.2 e 4.3):
 - a.1) cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
 - a.2) cartografia del consumo di suolo.
- b) Cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati nello strumento urbanistico in esame rispetto alle zone territoriali omogenee "E" di cui al DM 1444/68, comunque denominate, individuate dal PRG o dal PGT vigente. Qualora sussista una riduzione di tali aree essa dovrà essere adeguatamente motivata (cfr punto 4.1.1);
- c) Verifica dei contenuti paesistico-ambientali di cui alle tav.2-3-4 del vigente PTCP (cfr paragrafo 4.1);
- d) Analisi e valutazione delle condizioni di mobilità comunali (cfr paragrafo 4.4);
- e) Documentazione di cui all'art. 91, comma 1 delle NdA del PTCP (solo per varianti ex art. 5 DPR 447/98), da definirsi in funzione della significatività, caratterizzazione funzionale e dimensionale dell'intervento.

La scheda di cui alla lettera a) è sempre da compilare.

Gli elaborati di cui alle lettere a.1) e a.2) devono essere predisposti e allegati alla scheda a) solo nei casi specificati al paragrafo 4.2.

Gli approfondimenti di cui alle lettere c) e d) devono essere predisposti qualora lo strumento urbanistico interessi elementi di interesse sovracomunale.

ALLEGATO B

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP della Provincia di Milano

Comune di _____

Strumento urbanistico oggetto di valutazione di compatibilità:

Delibera di C.C. di adozione n. _____ del _____

Strumento urbanistico vigente

Delibera di G.R. n. _____ del _____

Delibera di C.C. n. _____ del _____

Aspetti procedurali previsti dal PTCP

Avvenuta consultazione preliminare lett. a) art. 23 NdA del PTCP	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avvenuto invio ai Comuni contermini avviso di adozione – art. 22 NdA del PTCP	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Presenza elementi interessanti l'ambito di variante:

Vincolo di beni storico-artistici (D.lgs. 42/2004 art. 10)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vincolo di beni paesistico-ambientali (D.lgs. 42/2004 art. 136)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vincolo di beni paesistico-ambientali (D.lgs. 42/2004 art. 142)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Vincolo idrogeologico RD 3267/23.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Piano Assetto Idrogeologico L. 183/89 (PAI)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Aree protette LR 86/83

Parco Regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Parco naturale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Riserve naturali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Monumenti naturali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

ALLEGATO B

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP

Parco locale di interesse sovracomune (PLIS)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Siti di Importanza Comunitaria Dir. 92/43/CEE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Zone di Protezione Speciale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Piani di settore provinciali (qualora le relative disposizioni interessino gli ambito di variante)

Piano Indirizzo Forestale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Piano Provinciale Cave	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Presenza di altri elementi significativi che interessino gli ambiti di variante

Presenza di aziende a rischio di incidente rilevante (RIR) (D.lgs. 334/99) con ricadute esterne al perimetro aziendale che interessano l'ambito di variante	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------

Adeguamento alla legislazione regionale:

Piano Territoriale Paesistico Regionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Predisposizione studio geologico L.R. 12/05 (DGR 8/1566 del 22/12/05)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Elaborati predisposti con particolare riferimento al PTCP e alla presente delibera - Allegato A, lett. a)

a.1) Cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
a.2) Cartografia del consumo di suolo.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
b) Cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati rispetto alle zone territoriali omogenee "E" di cui al DM 1444/68, comunque denominate, individuate dal PRG/PGT vigente.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

ALLEGATO B

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP

Tabella A - Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente (art. 84 NdA del PTCP) - Verifica Slpa/Slpp > 75%¹	
Da compilare solo qualora lo strumento urbanistico sottoposto a parere di compatibilità preveda aree di espansione/trasformazione urbanistica che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico (cfr paragrafo 4.2).	
Riduzione prevista: (se si compilare di seguito le tabelle A – B- C)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Funzione d'uso	Slpp prevista (mq)	Slpa attuata/programmata (mq)	Stato di attuazione Slpa/Slpp (%)
Totale funzioni			
Funzione Residenziale			
Funzione Extraresidenziale			

Esito della valutazione (evidenziare il caso 1 o 2)

1. Precondizione verificata: avvenuta attuazione di almeno il 75% della SLP prevista nello strumento urbanistico vigente

Totale funzioni	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Funzione Residenziale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Funzione Extraresidenziale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

2. Precondizione non verificata: Attesa la mancata verifica della precondizione si allega, quale parte integrante della presente scheda, una relazione nella quale si evidenziano e giustificano le motivazioni inerenti la mancata verifica e la scelta di prevedere nuove aree di espansione/trasformazione urbanistica e si esplicitano le modalità e gli strumenti utili attivabili, anche con riferimento all'art. 84 delle NdA, al fine di perseguire comunque gli obiettivi di PTCP.

¹

Slpa è la superficie lorda di pavimento attuata e/o programmata; Slpp è la superficie lorda di pavimento prevista. Slpa /Slpp è il rapporto percentuale tra la superficie lorda di pavimento attuata e/o programmata e la superficie lorda di pavimento prevista.

Si allega “Cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente” (cfr paragrafo 4.2 della delibera).

ALLEGATO B

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP

Tabella B - Variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata (art. 84 NdA del PTCP) - Verifica $SE \leq SE_{max}^2$

Da compilare solo qualora lo strumento urbanistico sottoposto a parere di compatibilità preveda aree di espansione/trasformazione urbanistica che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico (cfr paragrafo 4.2).

Superficie territoriale comunale – ST (mq)	
Superficie urbanizzata – SU (mq)	
Indice Consumo di Suolo – ICS = SU/ST %	
Tavolo interistituzionale di PTCP – classe ICS	
Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata (max 5% - Tabella 3 allegata alle NdA del PTCP)	
Percentuale massima aggiuntiva di Incremento della superficie urbanizzata nel caso di partecipazione del comune al meccanismo premiale (max 3%)	
Percentuale massima aggiuntiva di Incremento della superficie urbanizzata nel caso di Comune individuato quale centro di rilevanza sovracomunale (max 2%)	
Variazione massima della superficie urbanizzata (%)	
<i>Superficie di espansione massima - SE_{max} (mq)</i>	
<i>Superficie di espansione prevista dallo strumento urbanistico comunale - SE (mq)</i>	

Si allega “Cartografia del consumo di suolo” (cfr paragrafo 4.2 della delibera).

²

SE è la Superficie di espansione prevista dallo Strumento urbanistico comunale; SE_{max} è la Superficie di espansione massima ammissibile.

ALLEGATO B

Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP

Tabella C - Indicatori di sostenibilità*

Valutazione rispetto ai "Valori Raccomandati" (cfr paragrafo 4.3).

INDICATORE			V - VALORE RACCOMANDATO	Vp - VALORE ASSUNTO DAL COMUNE	
I1	Riuso del territorio urbanizzato		$V \geq 10\%$	$Vp = \dots \%$	
I2	Permeabilità dei suoli urbani	In aree di espansione	per funzioni residenziali	$V \geq 40\%$	$Vp = \dots \%$
			Per funzioni extraresidenziali	$V \geq 15\%$	$Vp = \dots \%$
		In aree di trasformazioni e	per funzioni residenziali	$V \geq 30\%$	$Vp = \dots \%$
			Per funzioni extraresidenziali	$V \geq 10\%$	$Vp = \dots \%$
I3	Dotazione di aree verdi piantumate	ICS $\leq 25\%$		$V \geq 10\%$	$Vp = \dots \%$
		25% < ICS $\leq 40\%$		$V \geq 8\%$	$Vp = \dots \%$
		40% < ICS $\leq 60\%$		$V \geq 6\%$	$Vp = \dots \%$
		ICS > 60%		$V \geq 4\%$	$Vp = \dots \%$
I4	Frammentazione degli insediamenti produttivi	per l'insieme delle aree produttive previste	$V \leq 2$	$Vp = \dots$	
		per l'insieme delle aree produttive esistenti e previste	Riduzione del valore complessivo dell'indicatore su scala comunale	Vp esistente =... Vp previsto =...	
I5	Accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane: parcheggi di interscambio		$V \geq 10\%$	$Vp = \dots \%$	
I6	Dotazione di piste ciclopedonali		$V \geq 15\%$	$Vp = \dots \%$	
I7	Connettività ambientale		Mantenimento delle linee di connettività esistenti	

Gli indicatori qui riportati sono quelli definiti dal vigente PTCP e vanno letti con riferimento alle innovazioni, anche terminologiche, introdotte dalla LR 12/05 (cfr allegate note per la compilazione).

Il Responsabile comunale del
procedimento

.....

Data

Note per la compilazione della scheda e per la redazione delle cartografie allegate

Gli strumenti urbanistici sottoposti a parere di compatibilità con il PTCP devono essere accompagnati dalla "Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP", compilata a cura del responsabile del procedimento comunale.

Se lo strumento urbanistico in oggetto prevede aree di trasformazione urbanistica che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico, l'Amministrazione allega alla richiesta di parere di compatibilità le Cartografie di cui al paragrafo 4.2 finalizzate all'applicazione delle regole di consumo di suolo del PTCP. In questo caso vanno compilate anche le Tabelle A e B della scheda con le modalità che seguono. La Tabella C invece va sempre compilata relativamente agli indicatori di sostenibilità significativi per lo strumento urbanistico in oggetto.

Cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente

La cartografia consiste in una ricognizione delle zone di espansione/trasformazione previste dallo strumento urbanistico vigente, con riferimento alle successive note relative alla Tabella A (riferimento zone omogenee C e D di cui al DM 1444/68, assoggettate a piano attuativo).

Cartografia del consumo di suolo

La cartografia rappresenta la delimitazione del perimetro dell'urbanizzato del Comune, al fine di determinare, con le modalità indicate alle successive note per la compilazione della Tabella B, la variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata. Per Comuni costituiti da più nuclei e frazioni urbane riconoscibili è ammessa la delimitazione di più perimetri dell'urbanizzato.

Internamente al *perimetro dell'urbanizzato* si considerano:

- 1) le superfici ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, direzionale, commerciale, con esclusione di quelle poste in ambito agricolo ancorché edificate;
- 2) le superfici dei lotti liberi interclusi, con perimetro contiguo a superfici urbanizzate di cui ai punti 1,3,4,5,6, di superficie inferiore a 5.000 mq;
- 3) le superfici per attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, servizi di interesse generale e impianti tecnologici, con esclusione di quelli le cui strutture di servizio, e conseguentemente le relative superfici coperte, rappresentino una quota marginale rispetto all'estensione dell'area interessata;
- 4) le superfici dei parchi urbani, di interesse comunale, qualora inferiori a 5.000 mq;
- 5) le superfici delle zone di rispetto di attrezzature, servizi e impianti, limitatamente ai tratti adiacenti a superfici urbanizzate di cui ai punti 1,2,3,4,6;
- 6) le superfici occupate da strade e ferrovie e le superfici delle relative fasce di rispetto limitatamente ai tratti adiacenti alle superfici urbanizzate di cui ai precedenti punti 1,2,3,4,5.

Esternamente al perimetro dell'urbanizzato, si considera il sedime delle infrastrutture di mobilità esistenti o con progetto approvato (es. ferrovie, autostrade, tangenziali a carattere autostradale, compresi gli svincoli e gli spazi accessori, ecc.).

Tabella A - Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente (art. 84 Nda del PTCP) - Verifica Slpa/Slpp > 75%

La possibilità che il nuovo strumento urbanistico comunale contenga la previsione di aree di espansione/trasformazione urbanistica, che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico, è in linea generale condizionata all'avvenuta attuazione delle "previsioni di espansione" già contenute nello strumento vigente.

Le "previsioni di espansione" sono da intendersi riferite alle sole zone territoriali omogenee "C" e "D", di cui al D.M. 1444/68, assoggettate a piano attuativo.

Non sono quindi da considerarsi quali espansioni, e pertanto non oggetto di "verifica del 75%", le previsioni di completamento riferite alle zone territoriali omogenee B ancorché assoggettate a piano attuativo. Altresì non sono oggetto di verifica del 75% le previsioni relative a servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale e sovracomunale ancorché ricadenti in Piani Attuativi.

L'unità di riferimento assunta per la valutazione dell'attuazione è la superficie lorda di pavimento (Slp).

Relativamente alla valutazione dello stato d'attuazione nei procedimenti comunali di cui all'art. 5 del D.P.R. 447/1998 si richiama inoltre quanto specificatamente disposto dalla normativa statale in materia.

La preconditione alla previsione di aree di espansione/trasformazione urbanistica che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico è in linea generale rappresentata dal positivo esito della seguente verifica:

avvenuta attuazione o programmazione, per mezzo di piani attuativi almeno adottati alla data di adozione del nuovo strumento urbanistico "di almeno il 75% della superficie lorda di pavimento (Slp) residenziale ed extraresidenziale" prevista dal piano vigente.

Definizioni:

SLP: al fine della verifica della preconditione, per SLP è da intendersi la superficie lorda di pavimento come desumibile e nelle quantità previste dalla normativa dello strumento urbanistico comunale; può essere altresì assunta una SLP teorica calcolata applicando un'altezza teorica di piano. Per i lotti già attuati qualora la SLP realizzata risulti inferiore a quella massima ammessa dallo strumento urbanistico, ai fini della verifica della preconditione viene assunta quella massima ammessa.

Tabella B - Variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata (art. 84 NdA del PTCP) - Verifica $SE \leq SE_{max}$

Nel nuovo strumento urbanistico comunale, la quantificazione delle aree da destinarsi a *superficie di espansione/trasformazione* è espressa in termini di “variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata”.

La “variazione massima ammissibile della superficie urbanizzata” esprime il valore percentuale di cui può essere incrementata la “superficie urbanizzata”, attraverso ogni singola variante allo strumento comunale.

Tale valore si ottiene applicando alla “superficie urbanizzata” l’incremento percentuale (1-5%) di cui alla Tabella 3 allegata alle NdA del PTCP.

L’incremento della superficie urbanizzata di cui alla Tabella 3 può essere aumentato:

- qualora il comune, nell’ambito della redazione del PGT, partecipi al meccanismo premiale (percentuale massima aggiuntiva 3%);
- nel caso in cui il comune sia Centro di rilevanza sovracomunale (percentuale massima aggiuntiva 2%), previa stipula dell’Accordo Organizzativo di Pianificazione con la Provincia e i Comuni contermini e interessati.

Al fine di determinare l’incremento percentuale della superficie urbanizzata attribuibile al Comune sulla base della Tabella 3 è necessario:

- quantificare la superficie urbanizzata
- determinare il valore dell’Indice di consumo di suolo – ICS
- individuare, in base al Tavolo interistituzionale di appartenenza e al valore dell’ICS, la classe-ICS di riferimento (Tabella 3).

Definizioni:

Superficie di espansione (*ambiti di trasformazione* ai sensi della LR 12/05): si intende l’insieme degli ambiti di espansione/trasformazione urbanistica¹ che determinino riduzione delle zone a destinazione agricola o a verde, comunque denominate, del vigente strumento urbanistico.

Non si considerano pertanto espansioni/ambiti di trasformazione:

- le zone di espansione già previste dallo strumento urbanistico vigente e riconfermate o ricollocate nel nuovo strumento urbanistico;
- le aree destinate ad interventi di rilevanza sovracomunale di cui all’art. 81 delle NdA di PTCP.

Superficie urbanizzata: si intende la somma delle aree che risultano urbanizzate o programmate con piano attuativo adottato alla data di adozione del nuovo strumento urbanistico comunale, e che possono essere delimitate dal *perimetro dell’urbanizzato*. Per Comuni costituiti da più nuclei e frazioni urbane riconoscibili è ammessa la delimitazione di più perimetri dell’urbanizzato.

Indice del consumo di suolo – ICS: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale.

¹ Si assumono come riferimento le zone omogenee “C” e “D” di cui al DM 1444/68 anche se diversamente denominate nello strumento urbanistico comunale, al netto della superficie destinata a servizi pubblici o di interesse pubblico.

Tabella C - Indicatori di sostenibilità (art. 86 delle NdA del PTCP) – Valutazione rispetto ai “Valori raccomandati”

Le tabelle che seguono descrivono i singoli indicatori e ne indicano le modalità di calcolo e di valutazione

Si precisa che, mentre per i PGT (documento di piano e VAS) vanno valutati complessivamente gli indicatori di sostenibilità, per gli altri strumenti urbanistici è necessario verificare solo gli indicatori I2 “Permeabilità dei suoli” e I4 “Frammentazione degli insediamenti produttivi” nei casi specificati.

Indicatore I1 - riuso del territorio urbanizzato

È il rapporto percentuale tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a piano attuativo e la superficie territoriale delle zone di espansione.

Per zone di trasformazione soggette a piano attuativo si intendono le aree dismesse comprese all'interno dell'urbanizzato, per le quali lo strumento urbanistico comunale preveda una trasformazione da assoggettare a pianificazione attuativa.

Per zone di espansione (ambiti di trasformazione ai sensi della LR 12/05) si intendono tutte le aree non urbanizzate e destinate a nuova urbanizzazione dallo strumento adottato, ivi comprese quelle previste dallo strumento urbanistico vigente, ma non attuate e riconfermate, e comprese le aree per interventi di rilevanza sovracomunale.

Valore raccomandato V ≥ 10%

Valore obiettivo O ≥ 70%

L'indicatore è definito alla scala comunale, costituisce quindi riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio ed è significativo solo nel caso di Comuni che presentano consistenti aree dismesse e/o sono fortemente urbanizzati, ovvero privi di consistenti aree libere.

Indicatore I2 – permeabilità dei suoli urbani

È il rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di espansione e di trasformazione.

Per superficie permeabile in modo profondo s'intende la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che queste vengano convogliate negli appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione.

Le zone di espansione e di trasformazione (ambiti di trasformazione ai sensi della LR 12/05) da considerare nella valutazione dell'indicatore sono esclusivamente quelle assoggettate a piano attuativo.

Valori raccomandati per funzione insediata

	espansione	trasformazione
Residenza, terziario e tempo libero	V ≥ 40%	V ≥ 30%
Produttiva e commerciale	V ≥ 15%	V ≥ 10%

Valori obiettivo per funzione insediata

	espansione	trasformazione
Residenza, terziario e tempo libero	O ≥ 50%	O ≥ 40%
Produttiva e commerciale	O ≥ 25%	O ≥ 20%

L'indicatore costituisce riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio e delle varianti allo strumento urbanistico generale tese alla trasformazione di ambiti urbani o all'individuazione di nuove aree di trasformazione urbanistica. Per le varianti il valore raccomandato assume valore di indirizzo verso cui tendere, in relazione alla specifica localizzazione territoriale e alla caratterizzazione progettuale.

Indicatore I3 – dotazione di aree verdi piantumate

E' il rapporto percentuale tra la superficie arborea e arborea/arbustiva e la superficie territoriale comunale.

Per vegetazione arborea e arboreo/arbustiva s'intende la superficie occupata da aree boscate e fasce arboree/arbustive comprese le aree destinate a colture legnose.

Valore raccomandato $V \geq 10\%$ per i Comuni con $ICS \leq 25\%$
 $V \geq 8\%$ per i Comuni con $25\% < ICS \leq 40\%$
 $V \geq 6\%$ per i Comuni con $40\% < ICS \leq 60\%$
 $V \geq 4\%$ per i Comuni con $ICS > 60\%$

ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale.

Per i Comuni la cui dotazione esistente di aree verdi piantumate sia conforme a quanto previsto dalle rispettive classi già alla data di adozione dello strumento urbanistico, il valore da assumere con il nuovo strumento urbanistico deve comunque essere migliorativo della situazione esistente con un incremento non inferiore al 2%.

Valore obiettivo $O \geq V + 30\%V$

L'indicatore è definito alla scala comunale, costituisce quindi riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio

Indicatore I4 – Frammentazione degli insediamenti produttivi

Esprime il rapporto moltiplicato per cento, tra il "perimetro" e la superficie territoriale delle aree produttive.

Il "perimetro" delle aree da assumere è calcolato escludendo i tratti posti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili, a destinazione non agricola, e adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste.

Valore raccomandato $V \leq 2$ per l'insieme delle aree produttive previste
 $V =$ riduzione, rispetto alla situazione esistente, del valore complessivo dell'indicatore su scala comunale (rapporto tra la somma dei perimetri e la somma delle aree produttive esistenti e previste).

Valore obiettivo $O \geq 1,5$

L'indicatore costituisce riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio e delle varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate alla localizzazione di nuove aree a destinazione produttiva. Per le varianti il valore raccomandato assume valore di indirizzo verso cui tendere, inoltre la valutazione non comporta la verifica del miglioramento del valore complessivo per l'intero comune.

Indicatore 15 – accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane

È il rapporto percentuale tra il numero dei posti auto nei parcheggi d'interscambio (SFR e metropolitane) e il numero degli spostamenti su ferro con origine nel Comune dotato di stazione e in quelli confinanti non dotati di stazione.

Per parcheggi d'interscambio (SFR e metropolitane) si intendono le aree localizzate ad una distanza non superiore a mt. 250 dalla stazione, non pertinenti ad altra funzione.

Per numero degli spostamenti su ferro si intende il dato delle "uscite ferro" con origine nel Comune dotato di stazione e in quelli confinanti non dotati di stazione desunto dall'ultimo censimento o dato più aggiornato.

Valore raccomandato $V \geq 10\%$

Valore obiettivo $O \geq 20\%$

L'indicatore è definito alla scala comunale, costituisce quindi riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio.

Indicatore 16 – dotazione di piste ciclo-pedonali

È il rapporto percentuale tra la lunghezza delle piste ciclo-pedonali, esistenti e previste in sede propria o riservata, e la lunghezza della rete stradale, esistente e prevista in ambito comunale.

Per piste ciclo-pedonali in sede propria o riservata, si assume a riferimento quanto stabilito all'art. 3 del Codice della strada e dai relativi regolamenti.

Per rete stradale in ambito comunale si intende l'intera rete stradale comunale ad esclusione delle strade urbane locali come definite all'art. 2 del Codice della strada.

Valore raccomandato $V \geq 15\%$

Valore obiettivo $O \geq 30\%$

L'indicatore è definito alla scala comunale, costituisce quindi riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio.

Indicatore 17 – Connettività ambientale

Esprime la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato.

Per linee di connettività si intendono le direttrici caratterizzate da suolo vegetato (prato e vegetazione arboreo/arbustiva) non ostacolate da barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate.

Le barriere sono considerate superabili quando la linea di connettività possa utilizzare fasce di suolo vegetato di ampiezza pari almeno a:

- 5 metri per sovrappassi o sottopassi (ecodotti, cavalcavia polivalenti, gallerie artificiali, gallerie, viadotti, passaggi ad hoc) in corrispondenza di strade o ferrovie;
- 20 metri all'interno di aree urbanizzate.

Valore raccomandato = **Mantenimento delle linee di connettività esistenti**

Valore obiettivo = **2 o più nuove linee**

L'indicatore è definito alla scala comunale, costituisce quindi riferimento per la valutazione dei Piani di governo del territorio. La valutazione, al fine di garantire la connettività a scala provinciale, andrà operata anche con riferimento al progetto di rete ecologica provinciale.

Pareri espressi sulla proposta della presente deliberazione ed inseriti nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00

Parere favorevole di regolarità contabile e di copertura finanziaria	IL RAGIONIERE CAPO	Parere favorevole di regolarità tecnica/amm.va	IL DIRETTORE
Data	Data 14/05/06	(Arch. G.R. Parma)
		Data 14/05/06	(Arch. R. Ghislinghelli)
	VISTO, IL DIRETTORE CENTRALE		
Data 14/05/06	(Dott. E. De Vita)		

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

..... F.to Mattioli

VICE
IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Bavaro

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione, mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/00 con contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/00.

Milano, li..... **24 MAG. 2006**

VICE
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Bavaro

La presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura, ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. n. 267/00.

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.
- per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/00.